

## 2004

- **10/08 nota del Com.te Provinciale CC di Firenze** che stigmatizza l' impiego comandato dei Carabinieri in abito civile e con mezzi propri che era, all' epoca, attività corrente e comune
- **22/12 n.7/18-1 del Com.Te Prov.le Carabinieri di Firenze** Ten. Capparella

## 2005

- 25/01 Richiesta archiviazione P.M. c/o Procura della Repubblica di Firenze perché Ragno pacificamente recatosi c/o le Cascine, tutti liberi dal servizio per valutare interventi successivi, accertatisi che la situazione da monitorare si sarebbe eventualmente verificata verso le 20, "decidevano nell'attesa di proseguire nelle attività del tempo libero"

## 2006

- 13/3 Arma dei Carabinieri riconosce dipendenza della morte dalla causa di servizio ed elargisce equo indennizzo

## 2014

- 9/07 esposto fam. Ragno alla Procura Militare della Repubblica di Roma
- 17-18/11 informativa n. 246/4 Reg. Ass.P.G.
- 16/9 s.i. Belvedere/Verselloni/Gay

## 2015

- 20/02 depositata opposizione alla richiesta di archiviazione a firma avv. Mangiatordi
- 12/05 decreto di archiviazione Tr.Mil.Roma in merito al proc. pen. 21/b/2015 nei confronti di ignoti militari relativo al reato di violata consegna (art. 120 c.p.m.p.)

## 2016

- **25/01 ISTANZA IN AUTOTUTELA DELLA P.A. PER IL RICONOSCIMENTO DEI BENEFICI SPETTANTI ALLE VITTIME DEL DOVERE IN FAVORE DEGLI EREDI DEL CAR.SC. SERGIO RAGNO DECEDUTO IN FIRENZE IL 17.06.2004**  
effettivo presso la Caserma Tassi di Firenze, il giorno 17.06.2004 smontava dal turno di servizio notturno –con orario 01,00-07,00 -- quale componente il Nucleo Radiomobile, alle ore 07,00 del mattino e si trovava, in giorno di riposo, nell' alloggio di servizio presso detta Caserma, coinvolto in un sinistro stradale, mentre rientrava in Caserma unitamente ad altri Carabinieri, tutti COMANDATI in abito borghese e con mezzi propri, dopo aver partecipato ad una operazione di polizia investigativa antidroga, preventiva, di osservazione, pedinamento, appostamento e di eventuale repressione, comandata dall' Ufficiale Ten. CC Bonazzi, presso il Parco Le Cascine di Firenze, operazione iniziata alle 16,30 circa , ora di partenza dei Militari dalla Caserma, i quali giunti sul luogo, apprendevano del differimento dell' operazione di circa due ore, come da intervenuta confidenza e comunicazione dell' informatore, al V. Brig. Luca Belvedere responsabile dell' operazione, che l' attività di spaccio di stupefacenti avrebbe avuto luogo circa due ore più tardi, il quale, a sua volta, telefonicamente informava del differimento gli Ufficiali Ten. Bonazzi e S.Ten.Massarelli.

Si precisa che l' operazione di servizio antidroga era stata previamente autorizzata e comandata, alle ore 05,00 circa del mattino, dall' Ufficiale Com.te del Nucleo Radiomobile, Ten. Bonazzi, sulla scorta dell' informativa resa dal V. Brig. Belvedere, a sua volta informato da un confidente, fermato, nella notte dello stesso 17.06.2004, dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile, del quale era componente il medesimo Car. Sergio.

Di conseguenza l' informativa del citato Sottufficiale all' Ufficiale predetto, il quale autorizzava verbalmente, non prevedeva alcun successivo intervento autorizzativo ovvero di regolarizzazione amministrativa, ai fini dell' espletamento del servizio antidroga, salvo il normale e conseguente rapporto sul Memoriale giornaliero delle operazioni svolte dal Reparto.

Pertanto alle ore 16,30 circa del 17.06.2004, cinque Militari , tutti appartenenti al Nucleo Radiomobile, uscivano Caserma Tassi, ciascuno con la propria moto, mentre, nel contempo, il V. Brig. Belvedere usciva in autovettura civile per passare a prendere, nella di lui abitazione, il Car. Caretto, esperto di operazioni antidroga ed, anch' egli, come il Car. Sergio Ragno, in giorno di riposo, per recarsi, tutti insieme, sul luogo dell' appostamento-Parco Le Cascine, dove si sarebbe effettuata l' operazione di natura repressiva dei reati connessi allo spaccio di stupefacenti. L'operazione si sospendeva temporaneamente, alle ore 17,30 circa, allorché gli operanti, avvertiti, in loco, che l' operazione era differita di circa due ore, tenevano in caserma, in attesa di riportarsi, alle ore 20,00 circa, nuovamente al Parco Le Cascine.

Nel frangente del temporaneo rientro in Caserma il Car. Sergio Ragno restava attinto dal sinistro stradale che ne provocava la morte.

Ne consegue che il servizio nel quale era impegnato il Car. Sergio Ragno era regolarmente autorizzato, previamente predisposto , oltre che comandato in itinere ed in loco, quindi assolutamente NON CASUALE, atteso che concorrevano all' operazione antidroga ben sette Carabinieri, tutti contemporaneamente usciti dalla caserma , tutti presenti al Parco le Cascine e tutti rientranti, presso la stessa caserma, dopo l' ordine di differimento, di circa due ore, dell' operazione stessa.

All' esito delle Indagini Preliminari espletate dalla P.G. su delega del Procuratore Militare di Roma Dott. De Paolis, risulta riportato nelle sommarie informazioni testimoniali del 15.09.2014, rese dal V. Brigadiere Luca Belvedere, che l' operazione di servizio del 17.06.2004, nella quale era coinvolto il Car. Sergio Ragno, si era svolta nei termini sopra descritti.

I contenuti di tale dichiarazione venivano confermati dalle sommarie dichiarazioni testimoniali rese anche dai Carabinieri Verselloni e Gay, nonché dal Brig. Alessandro Borea in data 15.09.2014 e di cui all' informativa sul servizio espletato il 17.06.2004, riportata agli Ufficiali Ten. Bonazzi e S.Ten. Massarelli.

Nello specifico il Brig. Borea affermava di essere stato posto a conoscenza dal Car. Caretto che il Car. Ragno ed altri colleghi nella notte del 17.06.2004, prima di smontare dal turno notturno di servizio, si erano recati nell' ufficio del Ten. Bonazzi per informarlo in ordine all' organizzazione dell' attività di contrasto allo spaccio di stupefacenti che sarebbe avvenuta nel pomeriggio dello stesso giorno.

Tutte le suddette dichiarazioni testimoniali sconfessano ed evidenziano le insanabili contraddizioni, sui fatti, così come esposte e di cui alla relazione di servizio, redatta ed a firma dell' allora Ten. Marco Capparella

(recentemente deceduto) in data 11.11.2004, nonché trasmessa al Superiore Comando territoriale, a distanza di circa sei mesi dal giorno dell'espletato servizio in assenza di ogni plausibile spiegazione sulle ragioni dell'ingiustificato ed illegittimo ritardo.

Appare altresì del tutto contrastante e contraddittoria la dichiarazione, resa in data 29.09.2014, dal Ten. Bonazzi il quale affermava di essere a conoscenza dell'operazione di contrasto allo spaccio di stupefacenti coordinata dal V. Brig. Luca Belvedere, ma di non essere a conoscenza della presenza in servizio di altri Carabinieri tra i quali Sergio Rагno.